

## Passante, ennesima retromarcia di Merola «I soldi di Autostrade per la tangenziale»

di FEDERICO DEL PRETE

«IL PASSANTE è passato». Con una battuta il sindaco Virginio Merola cancella 15 anni di promesse, progetti, annunci andati a vuoto ed eterni rinvii. Va così definitivamente in archivio la bretella che, ormai solo sulla carta, avrebbe permesso di bypassare il nodo bolognese con un tracciato parallelo alla tangenziale: «Il passante Nord è vecchio e inadeguato: ci presenteremo alle prossime elezioni con un approccio completamente diverso».

Contrordine compagni, si cambia strategia: l'obiettivo diventa ora quello di ampliare di una corsia la tangenziale e migliorare il tratto autostradale che vi corre in mezzo, consentendo a tutti di percorrerlo, con la chicca del clamoroso ritorno dopo 52 anni del tram, che collegherebbe la stazione ferroviaria a Fico.

UNA rivoluzione. Preannunciata dal documento dei sindaci dell'hinterland che due giorni fa aveva nei fatti già affossato il progetto del Passante. Ma Merola si spinge ancora più in là, perché, assicura, la copertura economica ci sarebbe già: «Reinvestiremo il miliardo e 300 milioni stanziati per il Passante in queste nuove opere», spiega il sindaco. Possibile? «C'è un impegno in questo senso anche del ministro, io sono tranquillo». E Autostrade? «L'interlocuzione è positiva, pensiamo che l'ipotesi sia tecnicamente possibile. E comunque è una decisione politica e non dei concessionari», taglia corto il sindaco.

L'ANNUNCIO è dato assieme all'assessore comunale alla Mobilità Andrea Colombo e a quello metropolitano Irene Priolo. Nessuna frizione con la Regione, che aveva caldeggiato il Passante:

«Abbiamo apprezzato il loro lavoro, ci ha permesso una valutazione adeguata», prosegue Merola.

Decisivo il ragionamento sui tempi, «perché non possiamo aspettare 10 anni per un cantiere».

L'obiettivo è quello di chiudere la partita per la tangenziale ampliata entro dicembre: «Ce la possiamo fare, i tempi di progettazione saranno sicuramente inferiori a quelli del Passante». I lavori durerebbero dai 3 ai 5 anni. Di fronte al presidente del Navile Daniele Ara, Merola assicura che «non ci saranno problemi per le zone limitrofe, come San Donnino e Lame». Per la Priolo, anzi, «sarà l'occasione per creare una mitigazione ambientale su un tracciato che comunque sarebbe rimasto in città».

DATO CHE il finanziamento sarebbe pur sempre di Autostrade, ci sarà anche un intervento sulla carreggiata interna dell'A14: «Migliorie che vengono richieste da anni». La terza corsia dinamica diventerà percorribile a tutti gli effetti, ma la novità più grossa sarà l'interconnessione tra tangenziale e autostrada che permetterebbe uno sfogo al traffico durante le ore di intasamento. Senza alcun pedaggio. Resta da capire se, come è dato per certo a palazzo Malvezzi, Autostrade accetterà di riconvertire un finanziamento miliardario per costruire una corsia in più e un tram di città.